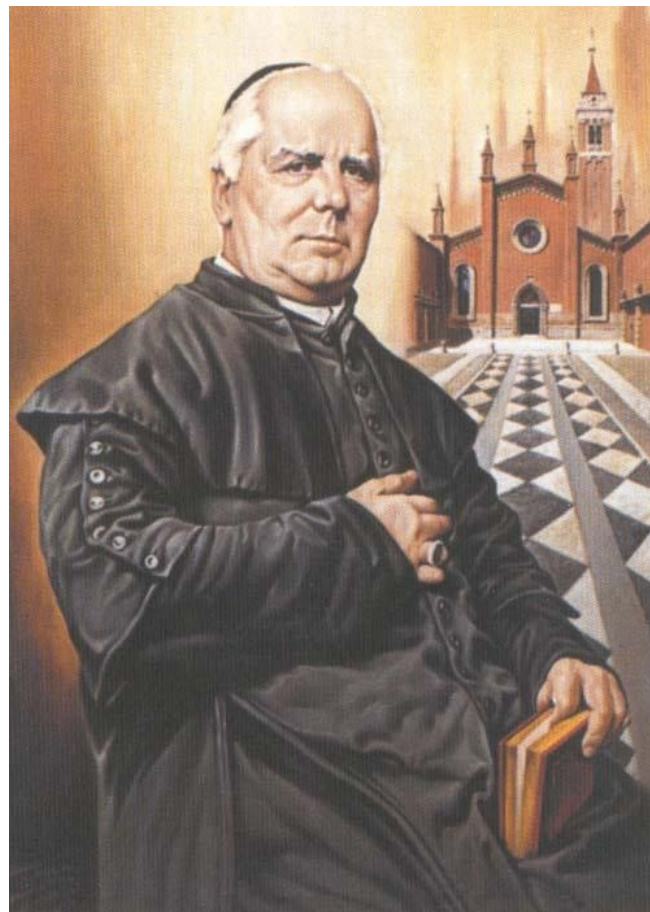


BEATO ZEFIRINO AGOSTINI, SACERDOTE

24 settembre - memoria obbligatoria

Zefirino Agostini nacque a Verona il 24 settembre 1813. Chiamato al sacerdozio, in Seminario si distinse per pietà, disciplina e riuscita negli studi. Consacrato sacerdote l'11 marzo 1837, si dedicò subito al ministero quale cooperatore nella sua parrocchia (Ss. Nazaro e Gelso). Ne divenne parroco il 29 giugno 1845 e vi rimase fino alla morte. Uomo di preghiera, sapeva stare in continua unione con Dio, anche in mezzo alle preoccupazioni della sua vita pastorale: «Dal parlare con Dio, all'operare per Dio» divenne il suo motto e il suo stile. Vero sacerdote tutto di Dio si presentava ai fedeli come padre buono. Sua caratteristica fu lo zelo costante e premuroso: la vera carità pastorale, operosa nel sacrificio, promotrice di iniziative, sempre attenta al fine soprannaturale di portare a Dio i fratelli. Ritraendo in sé l'immagine del Buon Pastore, rivolse il suo impegno verso le persone più povere e trascurate, in particolare verso la gioventù della sua parrocchia, aiutato in questo dalle prime collaboratrici, da lui nominate, nel 1869, Orsoline Figlie di Maria Immacolata. Fondatore della Compagnia di Sant'Orsola a Verona, indicò alle sue figlie Angela Merici quale madre e modello di Santa educatrice; le volle attente e fedeli eredi del suo spirito nell'educazione umana e cristiana della gioventù. Ricco di virtù, morì il 6 aprile 1896. È stato proclamato Beato a Roma, da Giovanni Paolo II, il 25 ottobre 1998.



ANTIFONA D'INGRESSO

Sal 15, 5-6

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice,
nelle tue mani è la mia vita.
Per me la sorte è caduta in luoghi deliziosi,
è magnifica la mia eredità.

COLLETTA

O Dio, che nel Beato Zefirino
ci hai dato un sacerdote ammirevole per dedizione pastorale,
concedi anche a noi, sul suo esempio,
di impegnarci costantemente per la salvezza dei fratelli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

letture della feria corrente

Oppure:

PRIMA LETTURA

Col 3, 12-15

Rivestitevi del Signore Gesù Cristo.

Dalla lettera ai Colossési

Rivestitevi come eletti di Dio, santi e amati, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza, sopportandovi a vicenda e perdonandovi scambievolmente, se qualcuno abbia di che lamentarsi nei riguardi degli altri.

Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi.

Al di sopra di tutto poi vi sia la carità, che è il vincolo di perfezione.

E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo.

E siate riconoscenti!

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 83

R/ Beato chi abita la tua casa, Signore.

Quanto sono amabili le tue dimore,
Signore degli eserciti!

R/

L'anima mia languisce
e brama gli atri del Signore.

Il mio cuore e la mia carne
esultano nel Dio vivente.

R/

Beato chi abita al tua casa:
sempre canta le tue lodi!

Beato chi trova in te la sua forza
e decide nel suo cuore il santo viaggio.

R/

Signore, Dio degli eserciti,
ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.

R/

Vedi, Dio, nostro scudo,
guarda il volto del tuo consacrato.

R/

CANTO AL VANGELO

Gv 15, 5-6

R/ Alleluia, alleluia.

Io sono la vite, voi i tralci.

Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto.

R/ Alleluia.

Io sono la vera vite.

✠ *Dal vangelo secondo Giovanni*

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto lo pota perché porti più frutto.

Voi siete già mondi per la parola che vi ho annunziato.

Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci.

Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi chiedete quel che volete e vi sarà dato. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, le offerte e le preghiere
che la tua Chiesa ti presenta,
unite al sacrificio perfetto ed eterno di Cristo tuo Figlio,
nella memoria del Beato Zefirino sacerdote.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Sal 115, 12-13

Che cosa renderò al Signore per quanto mi ha dato?
Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore.

DOPO LA COMUNIONE

Corroborati dalla partecipazione ai santi misteri,
concedi, o Signore, che possiamo collaborare
con instancabile operosità,
sull'esempio del Beato sacerdote Zefirino,
alla salvezza dei fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.